



FOCUS *ottobre 2014*

L'agricoltura pugliese attraverso i dati delle rilevazioni censuarie

PREMESSA

Il lavoro rappresenta un'analisi dei dati contenuti nella sezione del *data warehouse* ISTAT dedicata alle caratteristiche e peculiarità delle aziende agricole, nelle singole regioni, nei periodi intercensuari che vanno dal 1982 a 2010.

La struttura delle aziende agricole, le coltivazioni, gli allevamenti, la manodopera e i capi allevati per principali specie animali sono le variabili prese in considerazione, nell'arco di trent'anni. L'obiettivo è fornire una rapida e intuitiva lettura dei risultati censuari, attraverso la rappresentazione grafica degli andamenti dei profili temporali dei fenomeni considerati, suddivisi per province pugliesi.

Fonti: Istat - *data warehouse* Censimento Generale dell'Agricoltura in breve, anni 1982, 1990, 2000, 2010.

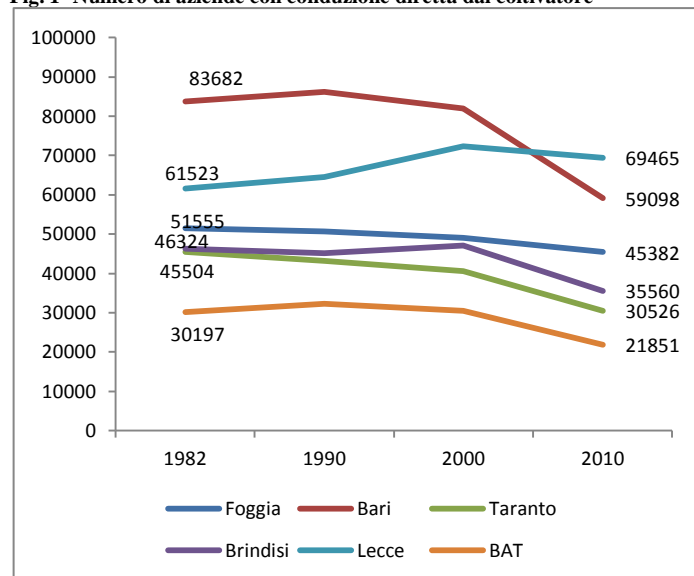
Forma di conduzione delle aziende agricole

Nelle figure che seguono, sono descritte le diverse forme di conduzione, ossia la modalità di gestione dell'impresa in relazione alla tipologia di manodopera utilizzata. Le aziende agricole si dicono i) a conduzione diretta quando l'imprenditore agricolo presta la propria opera direttamente nell'azienda, eventualmente anche con l'aiuto dei suoi familiari, ii) a conduzione con salariati quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in

generale, alla direzione dell'unità agricola, iii) in altra forma di condizione esempio compartecipanti quando individualmente alcuni soggetti si obbligano a coltivare in compartecipazione un terreno altrui (per singola coltura per una durata di tempo limitato ad un anno o al ciclo della coltura medesima).

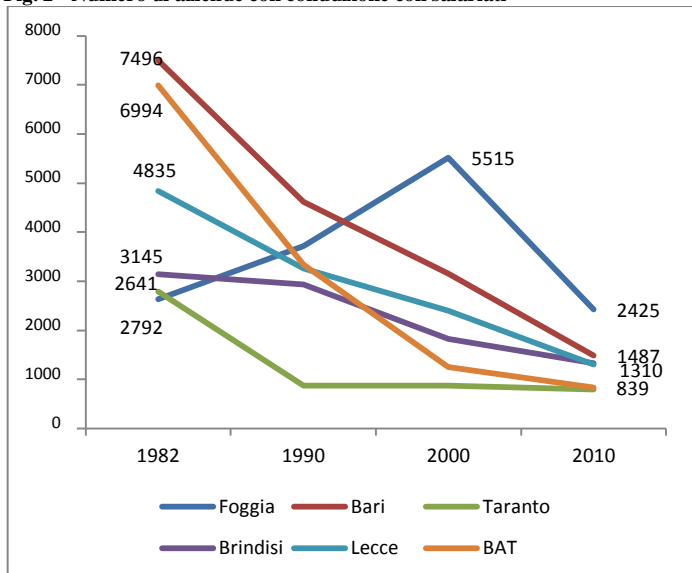
Nel 1982, la provincia di Bari è quella con il maggior numero di aziende con conduzione diretta dal coltivatore (83.362); nel 2010 il primato è nella provincia di Foggia (69.465) che culmina la tendenziale crescita del numero, mostrata nel corso dei decenni. Tutte le altre sono in controtendenza, con la provincia di Bari che evidenzia il decremento più marcato, fino a 59.098 nel 2010, pari a -29,3% rispetto al 1982 (Fig. 1).

Fig. 1 - Numero di aziende con conduzione diretta dal coltivatore



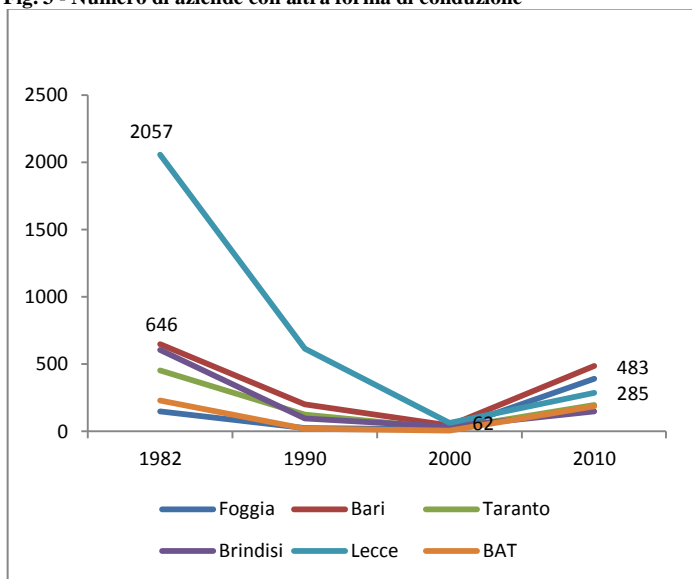
Brusco calo, per tutte le province, del numero di aziende con conduzione con salariati, per quella di Bari, il decremento è il più accentuato: da 7.496 (1982) a 1.487 (2010), pari a -80,2%. La provincia di Foggia, in controtendenza, cresce fino al 2000 (5.515); nel 2010 (2.425) il cambio netto di pendenza, pari a -56% (Fig. 2).

Fig. 2 - Numero di aziende con conduzione con salariati



Nelle altre forme di conduzione c'è un decremento evidente per tutte le province dal 1982 al 2000, in modo più marcato nella provincia di Lecce che passa da 2057 a 62 aziende. Dal 2000 al 2010 queste altre forme crescono per tutti, primeggia la provincia di Bari con 483 imprese (Fig. 3).

Fig. 3 - Numero di aziende con altra forma di conduzione



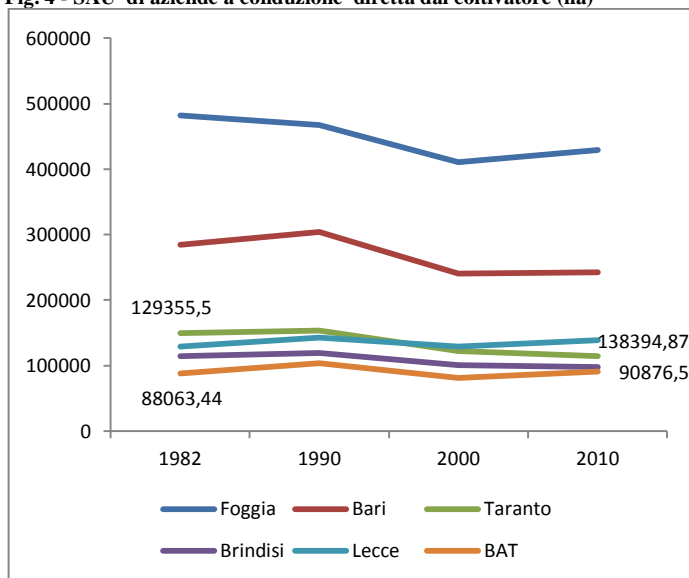
La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per forma di conduzione

Secondo la definizione dell'ISTAT, la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è l'insieme delle superfici destinate a seminativo, prati permanenti, pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto, nonché di quelle aree che

contribuiscono a questi usi. Nelle figure seguenti sono descritte tali superfici per forma di conduzione.

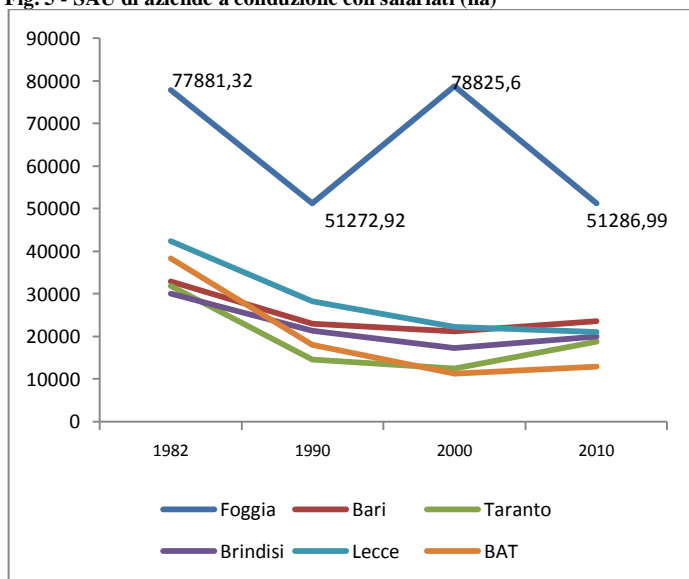
Si evidenzia una tendenziale diminuzione della SAU delle aziende a conduzione diretta del coltivatore, rispetto al 1982, per quasi tutte le province, ad eccezione di quella di Lecce e BAT; la prima aumenta da 129.355,5 ha a 138394,87 ha, la seconda da 88.063,44 ha a 90.876,5 ha (Fig. 4).

Fig. 4 - SAU di aziende a conduzione diretta dal coltivatore (ha)



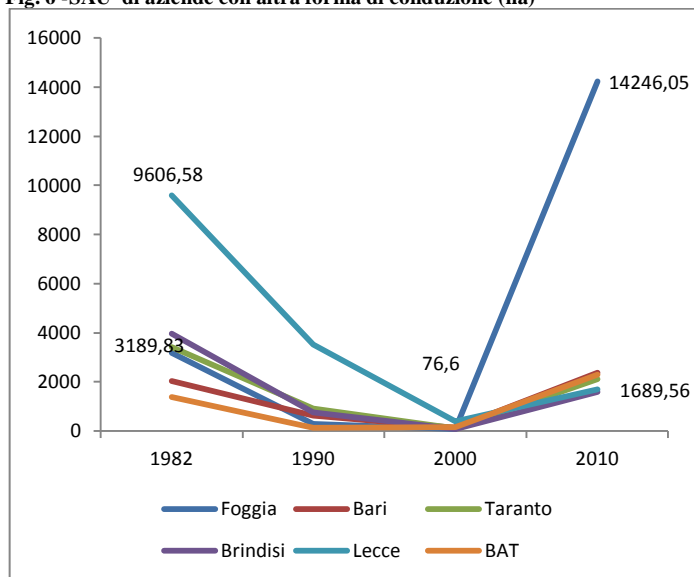
Nella provincia di Foggia si evidenzia un andamento altalenante della SAU di aziende a conduzione con salariati: da 77.881,32 ha (1982) a 51.272,92 ha (1990) e da 78.825,6 ha (2000) a 51.286,99 ha (2010). In tutte le altre è evidente il decremento dal 1982 (Fig. 5).

Fig. 5 - SAU di aziende a conduzione con salariati (ha)



Gli andamenti delle SAU di aziende con altra forma di conduzione sono simili per tutte le province: la SAU decresce fino al 2000 e cresce, in modo più o meno accentuato, nel 2010. Notevole il salto per la provincia di Foggia, passa da 76,6 ha (2000) a 14.246,05 ha (2010), come descritto in Fig. 6.

Fig. 6 -SAU di aziende con altra forma di conduzione (ha)

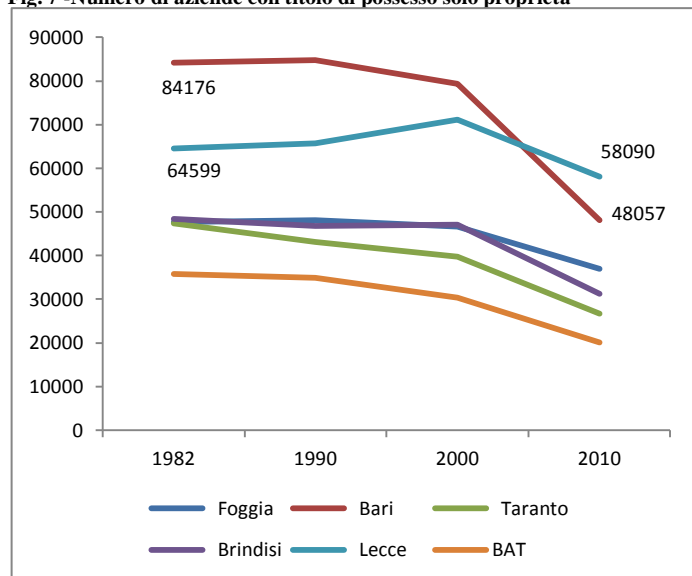


Le aziende per titolo di possesso dei terreni

Le figure che seguono danno una descrizione del numero di unità agricole riferite alle principali tipologie di possesso dei terreni agricoli: solo proprietà, solo affitto e proprietà e affitto.

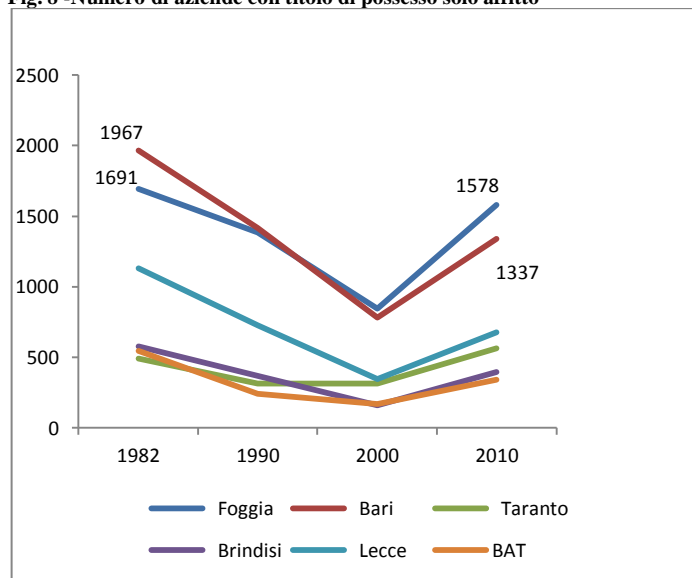
Sono in calo, dal 1982, le aziende con terreni di proprietà. La provincia di Bari ne presenta 84.176 nel 1982, scende a 48.057 (-42,9%) nel 2010; la provincia di Lecce passa da 64.599 (1982) a 58.090 (2010), pari al -10%, primeggiando fra le province (Fig. 7).

Fig. 7 -Numero di aziende con titolo di possesso solo proprietà



Le aziende con terreni di solo affitto seguono lo stesso andamento temporale. Il fenomeno è decrescente per tutte le province fino al 2000, sale per tutte nel 2010 (Fig. 8). La provincia di Foggia ha il massimo valore nel 2010 (1.578), nel 1982 il primato spetta alla provincia di Bari (1.967).

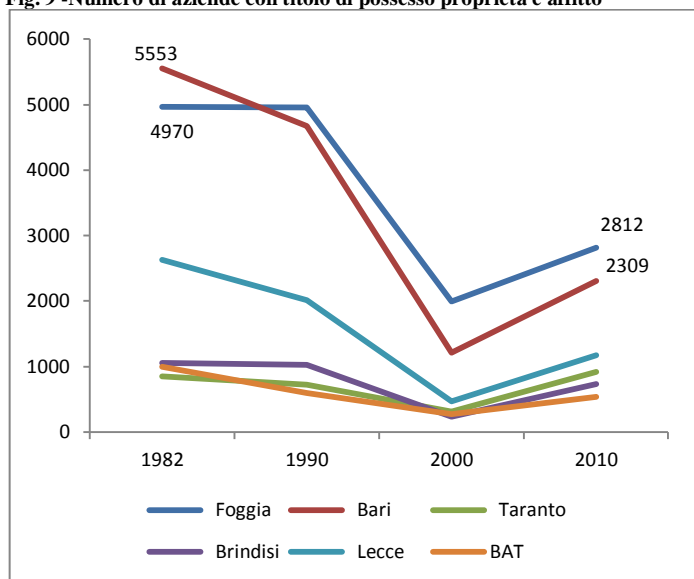
Fig. 8 -Numero di aziende con titolo di possesso solo affitto



Il numero di aziende con terreni a titolo misto, affitto e proprietà, decresce, anche se con pendenze diverse, per tutte le province fino al 2000; sale per tutte nel 2010. La figura 9 mostra che la provincia di Foggia ha il massimo valore nel 2010 (2.812), nel

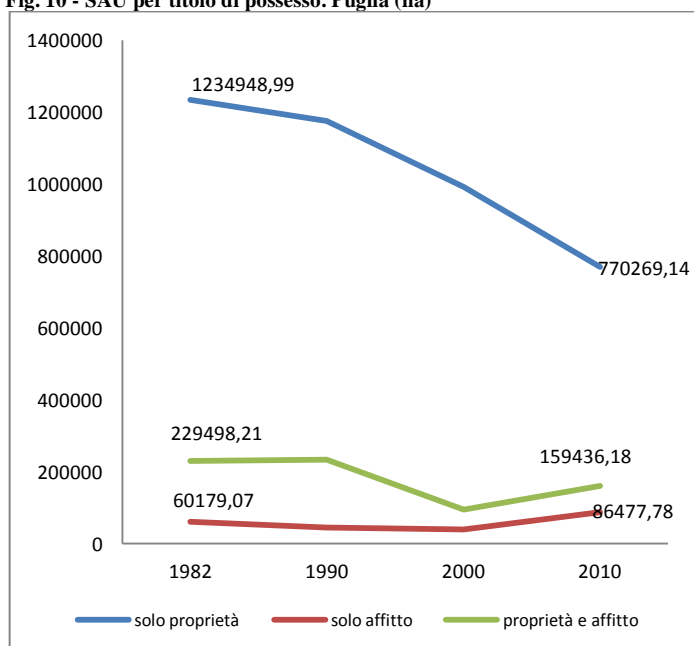
1982 il primato spetta alla provincia di Bari che passa da 5.553 a 2.309 (2010) con un calo del 58,4%.

Fig. 9 -Numero di aziende con titolo di possesso proprietà e affitto



In figura 10 è rappresentato l'andamento dell'estensione della SAU, per titolo di possesso dei terreni da parte delle aziende, in tutta la regione. E' evidente il calo di SAU per i terreni di solo proprietà, pari al 37,6%, da 1.234.948,99 ha del 1982 a 770.269,14 ha del 2010. Sale, invece, l'estensione della SAU per le aziende con terreni di solo affitto; si passa da 60.179,07 ha del 1982 a 86.477,78 ha del 2010, pari al +43,7%.

Fig. 10 - SAU per titolo di possesso. Puglia (ha)

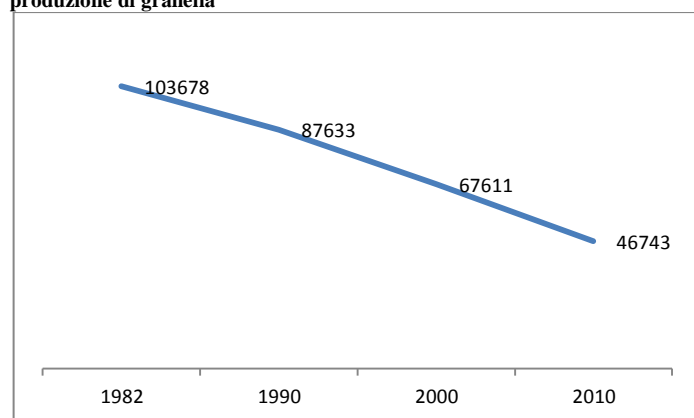


Le aziende per utilizzazione dei terreni

Nelle figure seguenti si rappresenta l'andamento, a livello regionale, nel tempo, del numero di aziende agricole, per principali tipologie di colture.

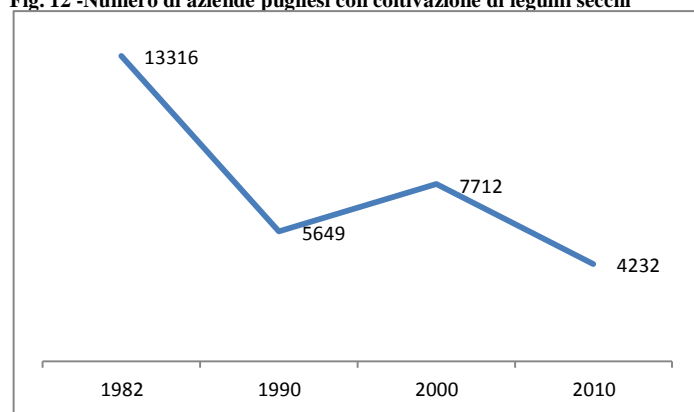
La figura 11 mostra l'andamento decrescente del numero di aziende con coltivazione di cereali, per produzione di granella: da 103.678 a 46.743, -54,9%.

Fig. 11 -Numero di aziende pugliesi con coltivazione di cereali per produzione di granella



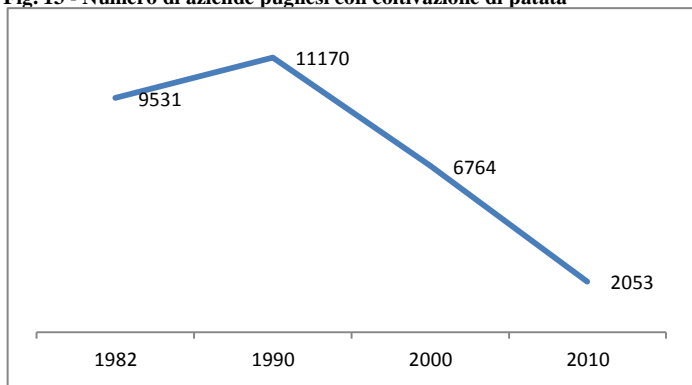
Il trend del numero di aziende con coltivazione di legumi secchi è decrescente, con un cenno di inversione di tendenza nel 2000. Il calo dal 1982 è del -68,2%, da 13.316 a 4.232 aziende nel 2010. Nel 2000 il valore è 7.712, mostrando un cenno di tendenza alla crescita (Fig. 12).

Fig. 12 -Numero di aziende pugliesi con coltivazione di legumi secchi



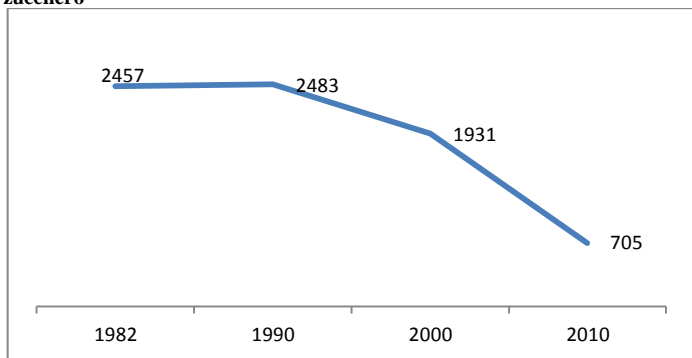
Il numero di aziende con coltivazione di patata sale inizialmente da 9.531 del 1982 a 11.170 del 1990 (-17,2%). Dal 2000 al 2010 il decremento è ripido fino ad assestarsi a 2.053, -81,6% rispetto al 1990 (Fig. 13).

Fig. 13 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione di patata



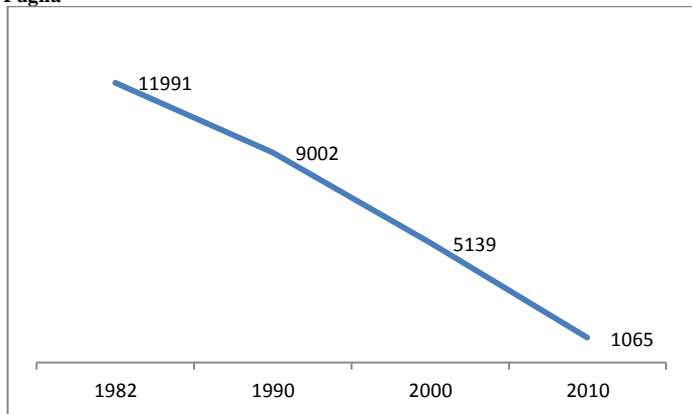
Andamento decrescente e calo del 71,3%, del numero di aziende con coltivazione di barbabietola da zucchero, da 2.457 del 1982 a 705 del 2010 (Fig. 14).

Fig. 14 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione di barbabietola da zucchero



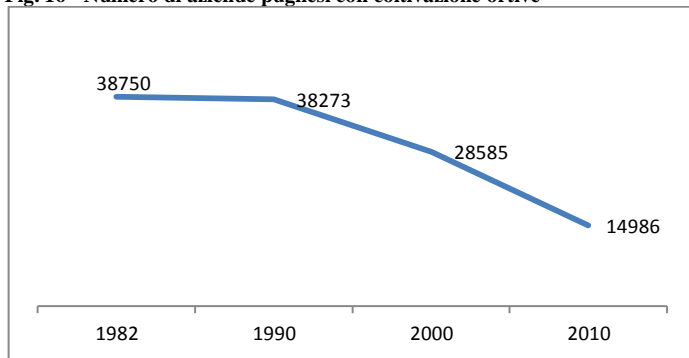
Il numero di aziende con coltivazione di piante industriali è marcatamente decrescente (Fig. 15); calo del -91,1% dal 1982 (11.991) al 2010 (1.065).

Fig. 15 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione piante industriali. Puglia



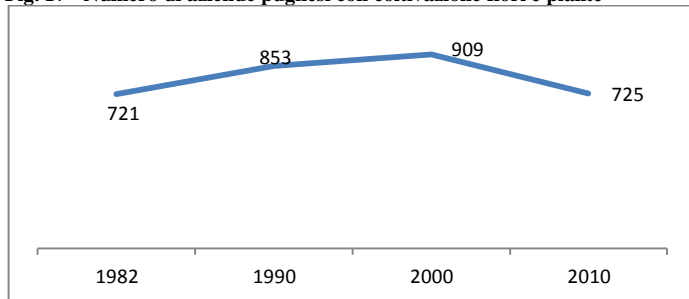
Dal 1982 al 1990, il numero di aziende con coltivazione ortive è in lievissima diminuzione, -1%, subito dopo il decremento è molto evidente, fino al valore di 14.986, pari al -60,8% rispetto al 1982 (Fig. 16).

Fig. 16 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione ortive



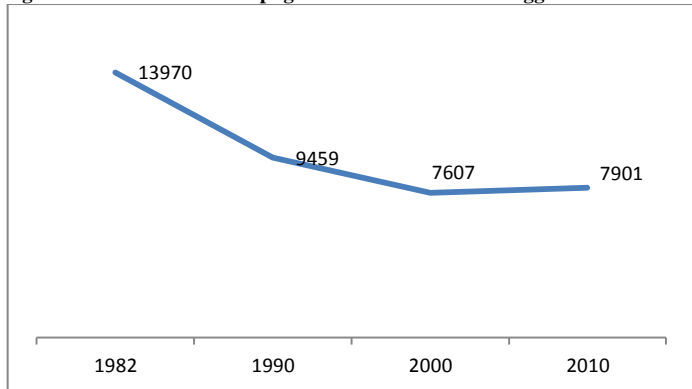
Andamento pressoché costante delle aziende con coltivazione di fiori e piante. Si parte dal numero di 721 del 1982, nell'ultimo censimento le imprese sono 725.

Fig. 17 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione fiori e piante



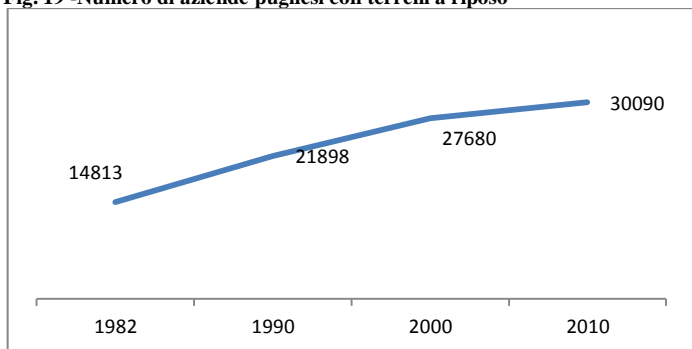
Sembra evidenziarsi un'inversione di tendenza per le aziende con coltivazione foraggere avvicendate (Fig. 18). Dopo il calo iniziale da 13.970 a 9.459 del 1990, nelle due successive tornate censuarie, il numero di aziende sembra assestarsi ad un valore medio, con un accenno all'incremento nel 2010 (7.901).

Fig. 18 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione foraggiere avvicendate



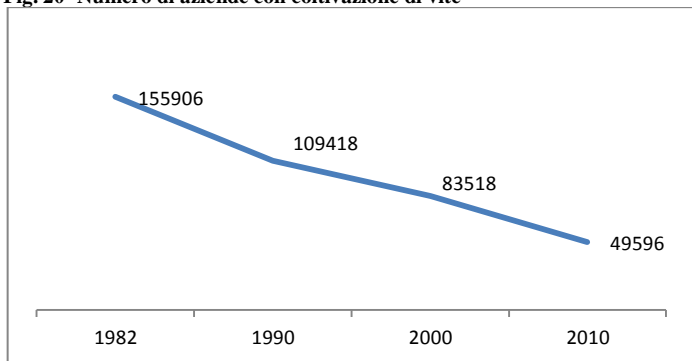
Cresce il numero di aziende con terreni a riposo (Fig. 19), da 14.813 (1982) a 30.090 (2010).

Fig. 19 - Numero di aziende pugliesi con terreni a riposo



Dinamica temporale decrescente per il numero di aziende con coltivazione di vite. Si passa da 155.906 del 1982 a 49.596 del 2010, pari al -68,2%. Si registra un calo da un censimento al successivo, come mostra la Fig. 20. Rispetto al 2000, il decremento 2010 è del -40,6%; quello del 2000 rispetto al 1990 è del -23,7%; quello del 1990 rispetto al 1982 è del -29,8%.

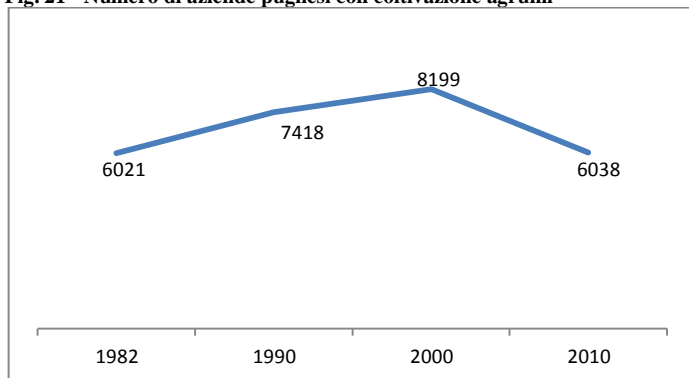
Fig. 20 - Numero di aziende con coltivazione di vite



Fino al 2000, sembra evidenziarsi un'apparente crescita del numero di aziende con coltivazioni di agrumi (Fig. 21); il valore 2010 si assesta, invece,

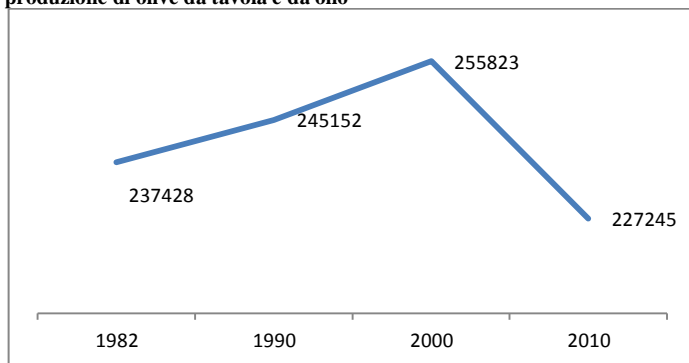
intorno a quello del 1982, risultando, pertanto, pressoché costante.

Fig. 21 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione agrumi



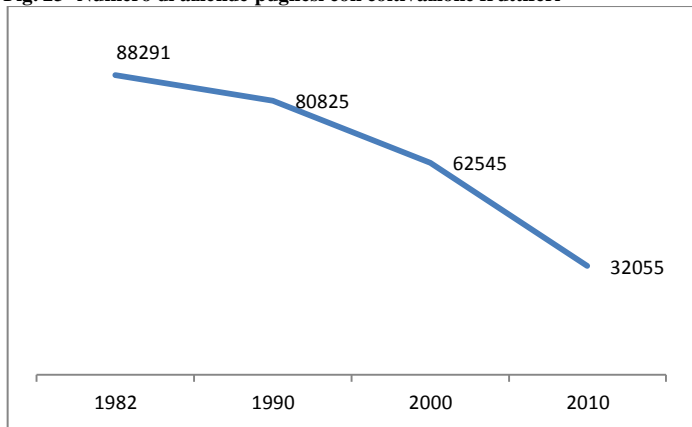
Inversione netta di tendenza nel 2010, per il numero di aziende con coltivazione olivo per la produzione di olive da tavola e da olio. Dal 1982 al 2000, il fenomeno cresce, passando da 237.428 a 255.823 (+7%); decresce del -11,1% nel censimento successivo, portandosi al valore 227.245 (Fig. 22).

Fig. 22 - Numero di aziende pugliesi con coltivazione olivo per la produzione di olive da tavola e da olio



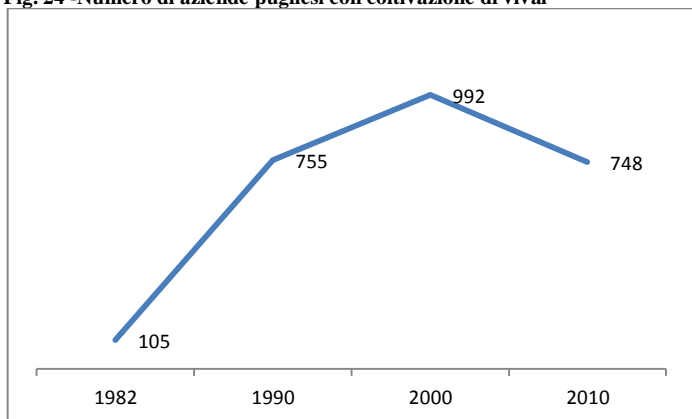
Il numero di aziende con coltivazione fruttiferi decresce in modo visibile nella figura 23. Si registra un -63,7% dal dato di partenza del 1982 (88.291) a quello dell'ultimo censimento (32.055).

Fig. 23 -Numero di aziende pugliesi con coltivazione fruttiferi



Fenomeno in crescita quello del numero di aziende con coltivazione di vivai. Si passa ad un +600% dal 1982 al 1990; +31,4% dal 1990 al 2000. Il -24,6% dal 2000 al 2010 potrebbe essere un calo di assestamento intorno ad un valore, piuttosto che l'inizio di una tendenza al decremento.

Fig. 24 -Numero di aziende pugliesi con coltivazione di vivai

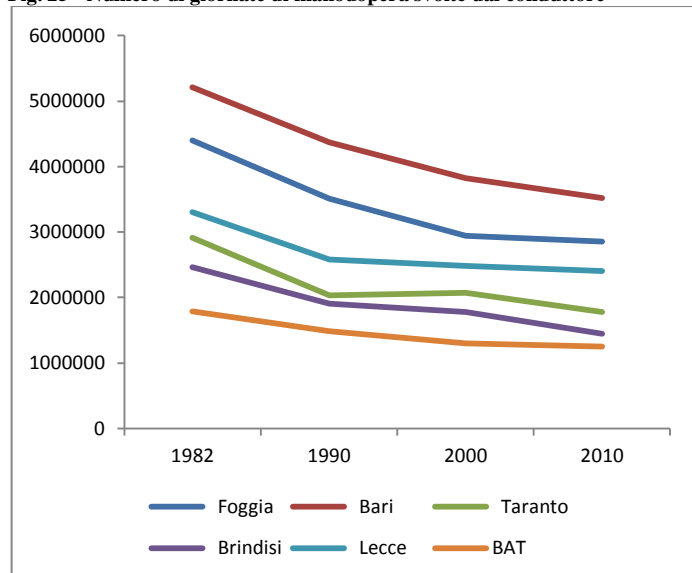


Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera

Nelle figure che vanno dalla 25 alla 28 si descrive l'andamento del numero di giornate di lavoro, differenziate per tipo di manodopera svolta nell'unità aziendale agricola.

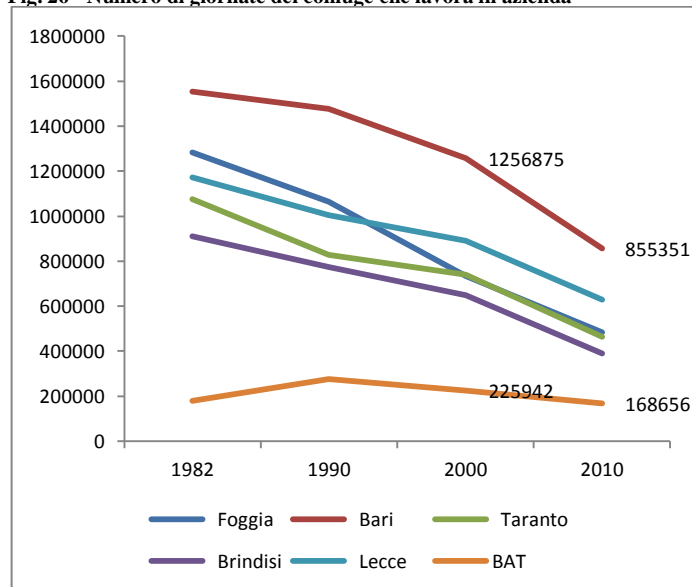
Il numero di giornate di manodopera svolte dal conduttore decresce, o al più rimane costante, in tutti i territori provinciali pugliesi (Fig. 25).

Fig. 25 - Numero di giornate di manodopera svolte dal conduttore



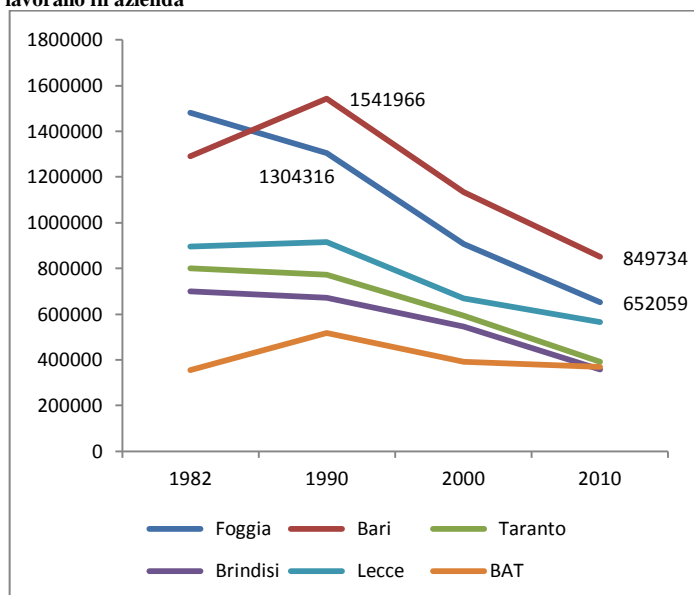
Diminuisce notevolmente e uniformemente il numero di giornate di lavoro del coniuge; in particolare la provincia di Foggia subisce un decremento tra i due ultimi censimenti passando da 1.256.875 giornate a 855.351 (-32%), meno evidente è il decremento nella provincia BAT (Fig. 26) che passa da 225.942 a 168.656 (-25,3%).

Fig. 26 - Numero di giornate del coniuge che lavora in azienda



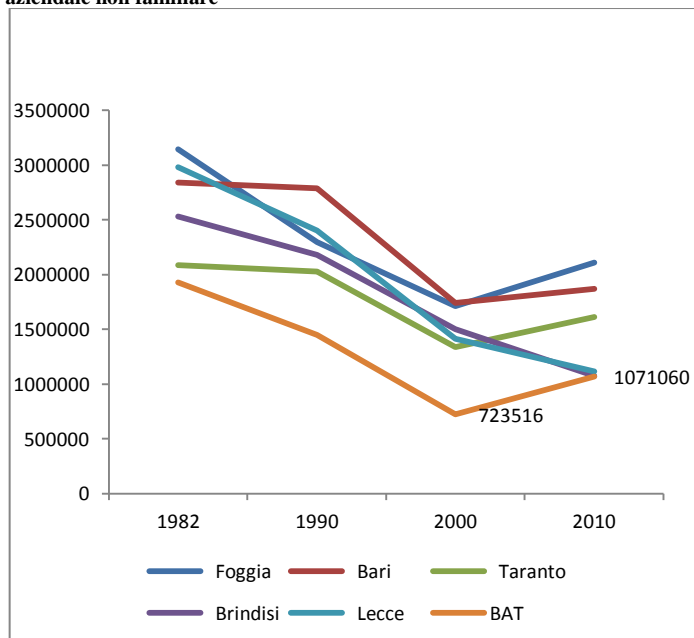
Per quanto attiene il numero di giornate di lavoro di altri familiari e parenti del conduttore (Fig. 27), in particolare nei territori di Bari e Foggia, dal 1990 al 2010, passa rispettivamente da 1.541.966 giornate a 849.734 (-44,9%) e da 1.304.316 a 652.059 (-50%).

Fig. 27 - Numero di giornate di altri familiari e parenti del conduttore che lavorano in azienda



La caratteristica del fenomeno assume un'altra tendenza se ci si riferisce al numero di giornate di tutte le voci, relative alla manodopera aziendale non familiare (Fig. 28), infatti tra il 2000 e il 2010 quattro province su sei incrementano la consistenza; spicca la BAT che passa da 723.516 a 1.071.060 (+48%); mentre Brindisi e Lecce la riducono.

Fig. 28 - Numero di giornate di tutte le voci relative alla manodopera aziendale non familiare

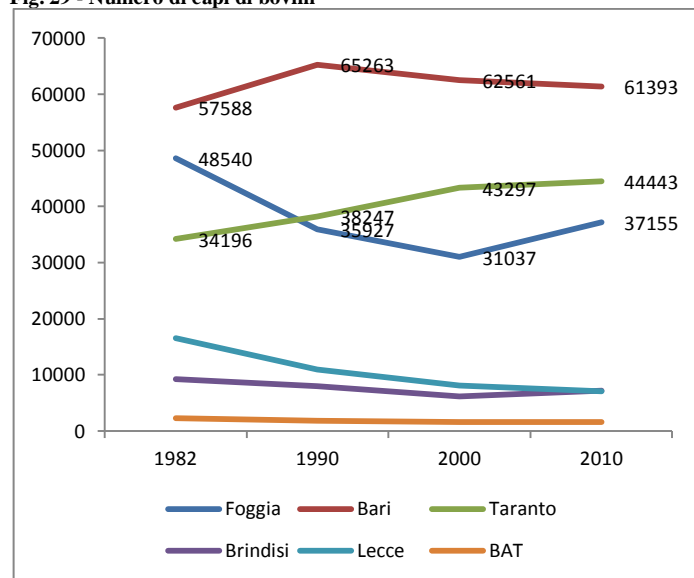


Numero di capi allevati per principali specie animali

Le figure che seguono, dalla 29 alla 35, descrivono l'andamento nel tempo e per provincia del numero di capi allevati nelle unità agricole.

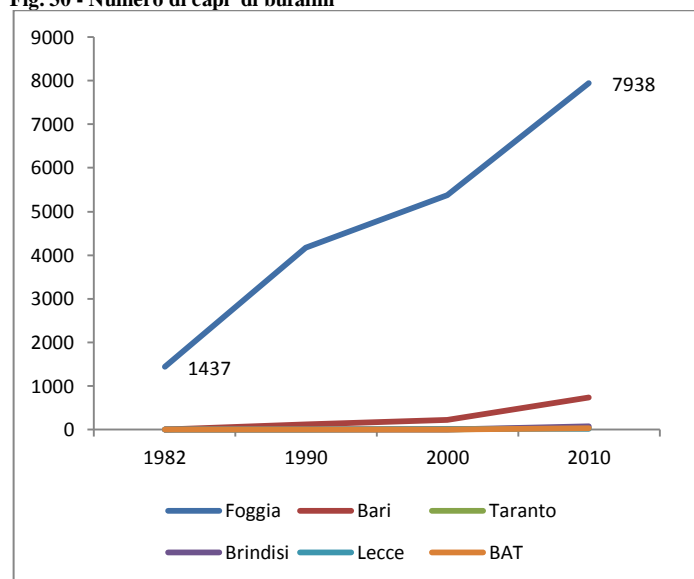
Per quanto attiene i bovini, nell'ultima tornata censuaria primeggia la provincia di Bari con 61.393 capi, seguono Taranto con 44.443 e Foggia 37.155, quest'ultima fa registrare tra il 2000 e il 2010 l'incremento più evidente da 31.037 a 37.155 (+19,7%) capi (Fig. 29).

Fig. 29 - Numero di capi di bovini



Nella figura 30, che rappresenta il numero dei capi di bufalini, emerge l'andamento nel territorio di Foggia caratterizzato da impennate che si concretizzano ad ogni tornata censuaria passando da 1.437 dell'anno 1982 a 7.938 capi del 2010 (+452%).

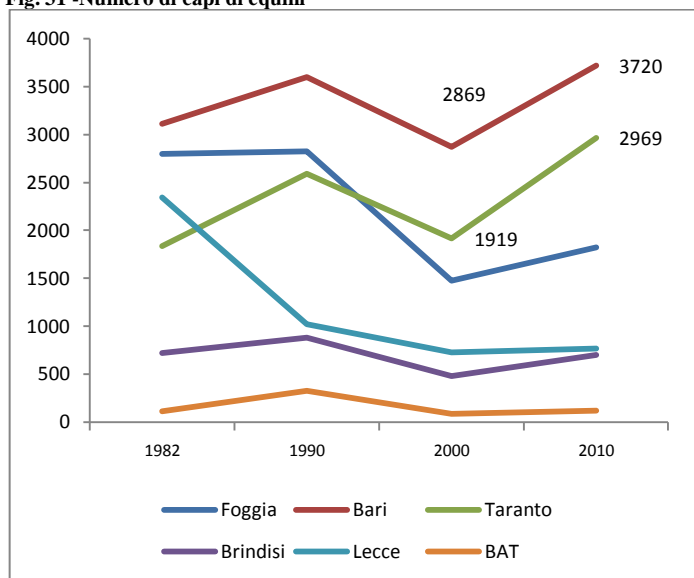
Fig. 30 - Numero di capi di bufalini



Poco omogenei sono gli andamenti nel tempo degli equini (Fig. 31), che nel censimento 2010 fanno registrare incrementi più evidenti per Bari, da 2.869

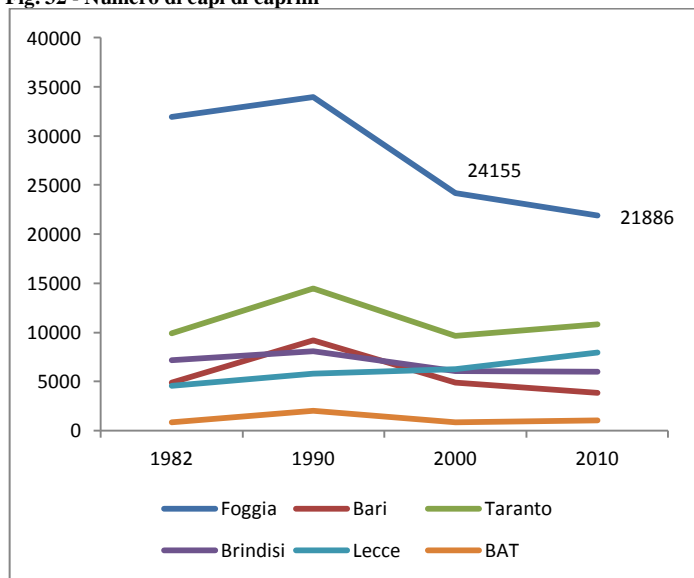
del 2000 a 3.720 (+29,6%) e Taranto da 1.919 del 2000 a 2.969 capi (+54,7%).

Fig. 31 - Numero di capi di equini



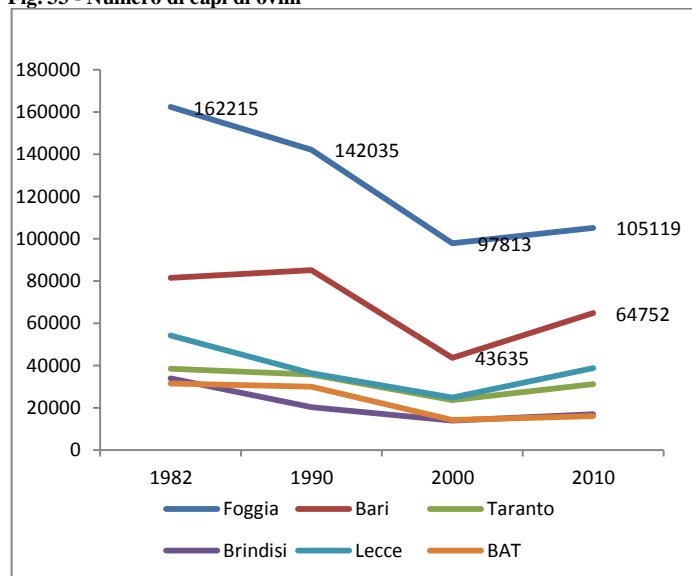
Nella figura 32, che riporta numero di caprini, tra il 2000 e il 2010 si nota una tendenza alla flessione della provincia di Foggia da 24.155 capi a 21.886 (-9,4%), che in ogni caso ne detiene saldamente il primato. Sostanzialmente in tutte le altre province, tranne per Bari, fra gli ultimi due censimenti si registra una sostanziale tenuta.

Fig. 32 - Numero di capi di caprini



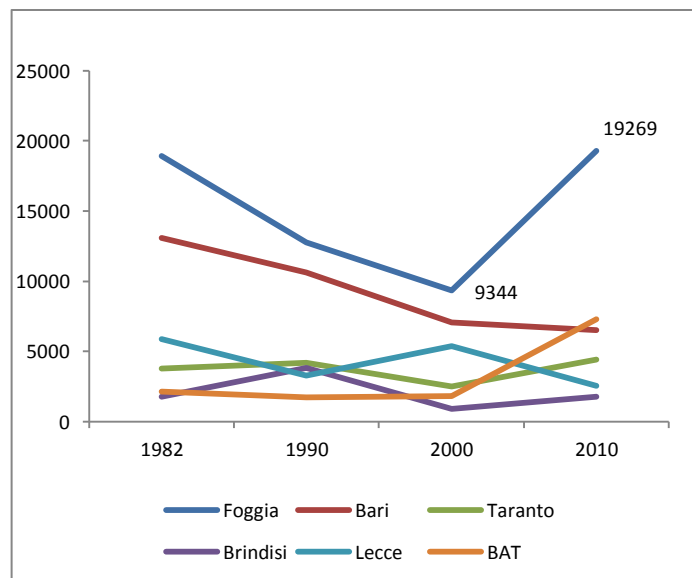
Dopo generalizzate flessioni fra il 1990 e il 2000 in tutti i territori pugliesi, il numero di ovini (Fig. 33), aumenta nell'ultima tornata censuaria e la provincia di Bari passa da 43.635 a 64.752 (+48,4%), quella di Foggia da 97.813 a 105.119 capi (+7,4%).

Fig. 33 - Numero di capi di ovini



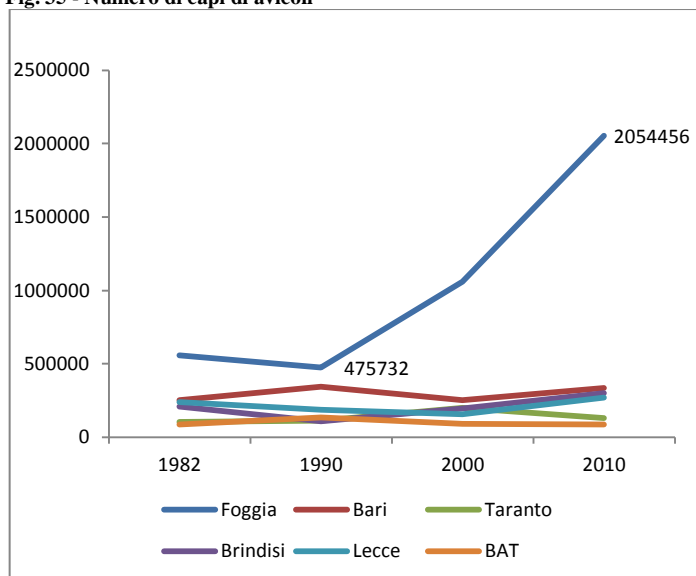
In Puglia, tra gli ultimi due censimenti, quattro province su sei incrementano il numero di suini (Fig. 34) e tra queste emergono le province di Foggia e Bat. In particolare Foggia passa da 9.344 a 19.269 capi tra il 2000 e il 2010 (+106,2%).

Fig. 34 - Numero di capi di suini



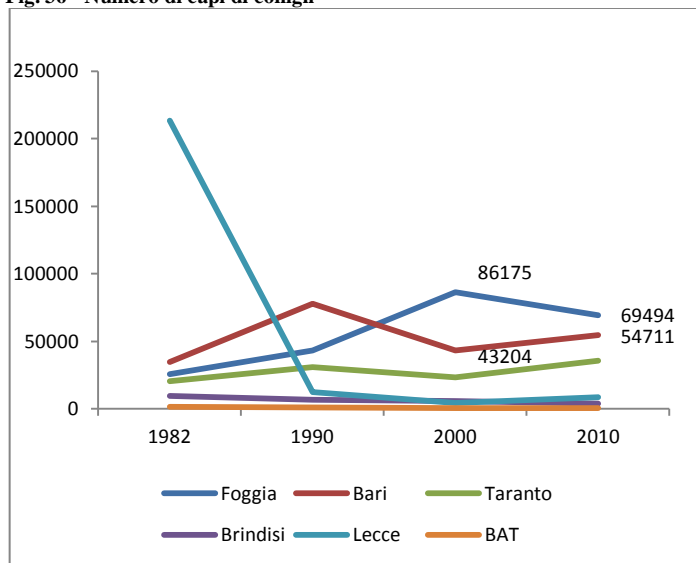
La Provincia di Foggia oltre a primeggiare nel numero di avicoli, dal censimento del 1990 a quello del 2010 ne incrementa nettamente il valore (Fig. 35), passando da 475.732 a 2.054.456 unità (+331,8%).

Fig. 35 - Numero di capi di avicoli



E' evidente un tracollo nella provincia di Lecce tra il 1982 e il 1990 nel numero di conigli (Fig. 36), primeggia la provincia di Foggia, che tra il 2000 e il 2010 flette -19,6%, segue quella di Bari che viceversa ne incrementa il numero, +26,6%.

Fig. 36 - Numero di capi di conigli



GLOSSARIO

Allevamenti, I dati sulla consistenza degli allevamenti fanno riferimento a tutti i capi di bestiame che alla data del censimento si trovavano presso l'azienda sia che si trattasse di bestiame in dotazione dell'azienda stessa, sia che si trattasse di bestiame affidato o da essa allevato. Sono inclusi i capi temporaneamente assenti per transumanza, pascolo, ecc. sono esclusi gli animali di passaggio (es: femmine presenti per la monta).

Azienda individuale, Persona singola, persone legate da vincoli di parentela che conducono unitariamente terreni appartenenti a più componenti.

Conduttore, Responsabile giuridico ed economico dell'azienda. Può essere una persona fisica, una società o un Ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore di azienda è stato considerato il soccidante.

Forma di conduzione,

Conduzione diretta del coltivatore, quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme: 1) con solo manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti; 2) con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.); 3) con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.); 4) Conduzioni con salarati e/o compartecipanti (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi ed assimilati, braccianti,

giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi; 5) Conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capo famiglia il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie; 6) Altra forma di conduzione, comprende tutte le forme di conduzione non classificabili tra quelle sopraindicate tra le quali:

- conduzione parziaria non appoderata, con questa forma di conduzione il concedente non conferisce un podere come si riscontra nelle aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria) ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno. Inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene questi di norma si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo.
- soccida: contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e di terreni a pascolo (soccidante) ed allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale, anche se talvolta può conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano.

Per eventuali contatti

UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
email: ufficio.statistico@regione.puglia.it;
www.regione.puglia.it/ufficiostatistico